



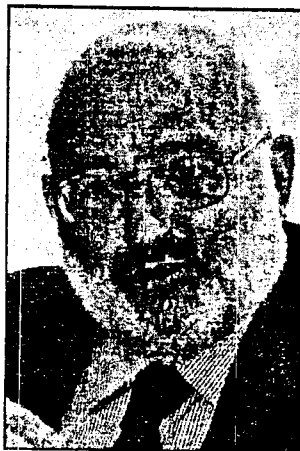
Campobasso - "L'ateneo non appartiene ai partiti, sono solo notizie scandalistiche"

Università, Cannata contro Ciarrapico

Il rettore si difende dalle accuse del giornale dell'anziano editore ciociaro

Botta e risposta tra Nuovo Molise, il giornale dell'anziano editore ciociaro, Giuseppe Ciarrapico, e il rettore dell'Università del Molise, Giovanni Cannata. Quest'ultimo infatti ha respinto al mittente tutte le accuse lanciate dal quotidiano. Tocca ora vedere cosa accadrà, perché - non lo dimentichiamo - Ciarrapico insegna giornalismo proprio all'Università del Molise. E sul curriculum del discusso editore ciociaro interviene anche Manuela Petescia in un suo fondo su www.ilgiornaledelmolise.it.

A pagina 4





Il rettore: "Su lauree facili e corsi flash diffuse notizie false con toni scandalistici"

“L'ateneo non è di nessun partito”

Giovanni Cannata risponde alle accuse di 'Nuovo Molise'

CAMPOBASSO. “Bisogna fare chiarezza su alcune informazioni riportate da un giornale locale in maniera improvvida. Credo innanzitutto che i fatti vanno separati dalle opinioni”. Giovanni Cannata scende in campo in difesa dell'Università del Molise, presa di mira in questi giorni da “un quotidiano locale”. Lui lo chiama così, non lo nomina mai, ma tutti sanno che il giornale in questione si chiama “Nuovo Molise”.

La polemica è nata quando la testata di Ciarrapico ha pubblicato alcuni articoli che parlavano di “lauree e facili” e “corsi flash” presso l'ateneo molisano. Il rettore è pronto a fare chiarezza su entrambi i casi. Partiamo dal primo: “Il riconoscimento dei crediti formativi nasce da una legge Berlinguer - Zecchino, ripresa dalla Moratti e infine anche dall'attuale ministro Mussi, che non ha disconosciuto questo strumento. Ci sono stati titoli



dal tono scandalistico - prosegue Cannata - ma non c'è nulla da scandalizzarsi”. E spiega il perché: “Noi abbiamo fatto quello che la norma prevedeva in tema di convenzioni. Queste convenzioni non prevedono crediti assegnati automaticamente e non c'è stato nessuno sconto. Incautamente si è parlato di attribuzione di 180 crediti. Ma è falso!”. Tutto è stato fatto alla luce del sole, quindi, e con la massima trasparenza. E questo lo sa anche Mussi: “Il

ministro dovrebbe ricordare che l'11 novembre 2006 ha chiesto a tutte le università notizie su queste convenzioni e noi abbiamo risposto, con una delibera protocollata il 28 novembre 2006”. Cannata legge ai presenti il contenuto del documento e subito dopo fa un appello ai giornalisti: “Mi auguro non concorriate a dare informazioni false seguendo toni scandalistici”. E ancora, senza mai perdere la proverbiale pacatezza e serenità: “Noi non siamo abituati a fare

pollaio. Ma a rispondere correttamente delle cose che facciamo”. Secondo caso: “Sono stati corsi intensivi e non sostitutivi. E' falso parlare di corsi flash”. E tiene a precisare: “Mentre un sacco di gente era a spasso, il 20 agosto questa istituzione era al lavoro”. Infine il rettore ammette che questa volta non si poteva restare in silenzio, altrimenti si favoriva la poca chiarezza. Ribadisce piena fiducia alla stampa e ricorda il valore aggiunto che l'Unimol ha per lo

sviluppo dell'intera regione: “Com'era il Molise 25 anni fa prima della nascita dell'università?”. Va fatto fronte comune, quindi, e non polemiche strumentali. Perché, tiene a ribadire, l'ateneo è una risorsa per tutti: “Non appartiene a un partito o a un governatore!”. No alle strumentalizzazioni politiche e alle “visioni distorte”. Solo uniti si può andare lontano: “Conto sulla vostra solidarietà e collaborazione”.

Agostino Natilli